

23-NOV-2018

il Fatto
Quotidiano

estratto da pag. 6

I NUOVI SERVIZI

Gdf, le Fiamme
Gialloverdi: Dis,
Aise (ed Entrate)di MASSARI
A PAG. 6**GRANDE SINTONIA** L'esecutivo pesca solo nella Gdf

Nomine

Dagli 007 al fisco: le Fiamme gialloverdi si prendono tutto

Salvini apprezza
Dai migranti alla lotta
al terrorismo,
la Finanza è fedele
alla linea governativa

» ANTONIO MASSARI

Un finanziere a capo dei Servizi segreti esteri. Un altro a capo del Dis, il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza. Un altro ancora a capo dell'Agenzia delle Entrate. La Guardia di Finanza è il Corpo che, con questo governo, sta occupando le caselle più delicate. Alte professionalità, senza dubbio, come il generale Luciano Carta, che per le Fiamme Gialle ha guidato i reparti speciali, ricopre il grado di generale di corpo d'armata e tra i colleghi è sempre stato molto apprezzato. Dell'Aise, prima di riceverne il comando, due sere fa, era il vice del generale Alberto Marenti. Incarico ricevuto nel 2016, quando Carta, fino all'ultimo, è stato l'unico in grado di contendere a Giorgio Toschi la nomina di comandante generale della Gdf. Il governo Renzi gli preferì Toschi, Carta diventò il numero due dell'Aise e ora ne scala il gradino più alto.

DALLA SCUOLA di perfezionamento delle forze di polizia, che ha diretto dal 2017, arriva invece il generale Gennaro

Vecchione, che il governo ha nominato capo del Dis. Se non bastasse la guida di due strutture d'intelligence su tre - per l'Aise è stato confermato il generale dei carabinieri Mario Parente - un altro finanziere pochi mesi fa è stato nominato a capo del Fisco: il generale Antonino Maggiore, comandante regionale della Guardia di Finanza in Veneto, su proposta del ministro dell'Economia Giovanni Tria, oggi guida l'Agenzia delle entrate.

Insomma, il governo giallo-verde, ha un debole per il grigio-verde, anche perché la Gdf, sia dal M5S, ma per certi aspetti ancor più dalla Lega, è visto in questo momento come il corpo più istituzionale. Anche sul fronte della gestione dell'immigrazione. Rigorosamente fedele ai propri compiti, la Gdf, che è l'unica forza di polizia in mare, nel Mediterraneo è risultata meno interventista della Guardia Costiera, per esempio, che ha fatto imbestialire più volte, come nel caso Diciotti, il ministro dell'Interno Matteo Salvini. Un comportamento che la Lega ha apprezzato.

COME apprezza la capacità di addestrare e rifornire di motovedette la Guardia Costiera libica, attività intrapresa già con il governo Gentiloni e Minniti all'Interno, e determinante per proseguire con successo la linea Salvini sulla gestione dei salvataggi. La Gdf insomma -

al di là delle competenze dei singoli generali nominati tra intelligence e fisco - ha dimostrato in questi mesi di saper essere leale alla linea impartita dal governo su più fronti. E dispone di indubbie competenze. Senza dubbio utili per l'intelligence: il contrasto al terrorismo internazionale si combatte sempre più sul fronte economico finanziario. A soffrirne, però, è la Polizia di Stato, che in questo giro di nomine è rimasta all'asciutto. I sindacati Sap e Siulp - senza mai mettere in discussione le professionalità di Carta e Vecchione - ieri hanno mostrato il loro dissenso. "È una scelta - dice Stefano Paoloni, segretario generale del sindacato autonomo di polizia - che potrebbe creare un malcontento nella base. È singolare che la Polizia, per le responsabilità che le derivano e la conoscenza del territorio, non abbia espresso una figura di riferimento ai vertici dell'intelligence". "Si sta mettendo in crisi e in discussione l'equilibrio del complicato e diversificato assetto delle forze di polizia e

23-NOV-2018

il **Giorno**
Quotidiano

estratto da pag. 6

del sistema sicurezza nel nostro Paese. Un sistema pluralista a status diverso con militari e civili", ha commentato Felice Romano, Segretario Generale del Siulp. Di un altro avviso Daniele Tisone, segretario generale del sindacato di Polizia Silp Cgil: "Non faccio valutazioni di natura corporativista. Incarichi così importanti devono essere affidati a persone competenti e spicciate a prescindere dalla provenienza. Saranno i fatti a dirci se i nuovi vertici di Dis e Aise saranno all'altezza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In rassegna
Il premier
Conte all'inaugurazione
dell'anno di
studi della
Guardia di
Finanza *Aisa*

I GENERALI**GENNARO
VECCHIONE**

È il nuovo
direttore
del Dis

**LUCIANO
CARTA**

Agenzia per
la sicurezza
esterna

**ANTONINO
MAGGIORE**

Alla guida
delle Entrate